

L'uguaglianza di genere è principio fondamentale con valenza globale, uno degli obiettivi più urgenti da raggiungere entro il 2030, come indicato dall'Agenda Onu sullo sviluppo sostenibile, ed è un principio che deve trovare assolutamente applicazione anche nell'ambito sportivo. **Nell'articolo 33, lo sport è entrato nella nostra Carta Costituzionale**, non solo come pratica fisica, ma come alleato dell'educazione, dell'inclusione sociale e del miglioramento del benessere.

Non possiamo negare che progressi relativi alla parità di genere in ambito sportivo ci siano stati. Le recenti **Olimpiadi di Parigi 2024** ne sono un esempio, dato che sono state le prime della storia ad aver raggiunto una completa parità di genere sul piano numerico, con 5250 uomini e 5250 donne partecipanti, e forte è stata l'attenzione al tema dell'emancipazione femminile.

Tuttavia, lo sport italiano ha comunque ancora una forte impronta maschile e nel 2022, indagine pubblicata dal Coni, che pure ha fatto registrare un considerevole aumento di tesserate, la quota delle atlete ha raggiunto il 31,3% contro il 68,7% degli atleti.

D'altra parte, lo sport è stato per secoli palestra per la costruzione della mascolinità e quindi le donne, nel loro percorso sportivo, devono affrontare e gestire molti ostacoli culturali di genere. Le donne sono state giudicate troppo deboli per l'attività fisica e sportiva e anzi si sosteneva che lo sport nuocesse alla loro salute e capacità riproduttiva. **Pierre De Coubertin**, fondatore delle Olimpiadi moderne, affermava nel 1886, che «**l'Olimpiade non è roba da donne**» e nelle prime Olimpiadi moderne del 1896 ad Atene le donne non erano presenti come non lo erano state nelle Olimpiadi antiche.

Occorre quindi incentivare la pratica sportiva femminile come garanzia di una vita sana fisicamente e psicologicamente e per superare il divario di genere è necessario intervenire quando iniziano a delinarsi le primissime dinamiche di stereotipizzazione.

È evidente che prima inizia questo processo di riconoscimento e di rispetto reciproco e migliori saranno i risultati. D'altra parte, è noto il **peso psicologico della mascolinizzazione o della femminilizzazione di determinati sport**, per cui sin dall'infanzia parte un condizionamento subdolo che spinge bambine e bambini verso attività sportive che convenzionalmente sono state ritenute maschili o femminili.

La mostra Le Atlete che Tf presenta, ha lo scopo di rendere visibili, mostrare, figure femminili che si sono distinte nelle varie discipline sportive.

Sono dieci pannelli che raccontano la storia delle Olimpiadi e delle Paralimpiadi in ottica di genere.

Dall'esclusione totale dai giochi olimpici nel mondo greco alle resistenze di De Coubertin nelle competizioni moderne, dalle prime aperture del XX secolo, seppure a categorie separate e per pochissime discipline, agli allargamenti progressivi di Stoccolma, Anversa, Parigi, Amsterdam..., fino a giungere alle Olimpiadi di Tokyo del 2020, dove gareggiano il 45% di atlete, i portabandiera di ogni Paese sono un uomo e una donna e a pronunciare il giuramento olimpico sono tre uomini e tre donne, nel pieno rispetto della parità di genere. Tutto questo scorre in un susseguirsi di notizie, aneddoti, curiosità sulle pioniere dello sport, biografie e immagini, che seguono in ordine cronologico l'evoluzione del ruolo delle donne nello sport.

E l'inclusione non si ferma al genere: cinque pannelli entrano in un mondo dove spesso la disabilità è considerata un limite invalicabile che purtroppo discrimina. La storia paralimpica ripercorre le sue tappe: dalle intuizioni di Ludwig Guttmann alle prime gare sperimentali di Londra (1948), dalla nascita delle Paralimpiadi ufficiali di Roma (1960) a Tokyo 2020, a Parigi 2024

Il valore di questa mostra sta proprio nella testimonianza di questi passaggi che rappresentano la nostra storia di donne e si pongono come esempio di emancipazione e superamento di stereotipi che, sotterraneamente, ancora influenzano le scelte delle giovani generazioni Maschi e Femmine.

Nella mostra è rappresentata un'ampia gamma di pratiche sportive che vanno oltre i soliti stereotipi degli sport adatte alle per femmine e, con le atlete presentate che si configurano come modelli, aprono nuovi orizzonti di possibilità e realizzazione